

N. 66451



REPUBBLICA ITALIANA  
 MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO  
 DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "LETTERE DEL FRONTE"  
 Metraggio dichiarato 3.040 PRODUZIONE ITALIANA  
 Metraggio accertato 3010 Marca: ISTITUO LUCE S.p.A.

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Il film non si promette la retorica esaltazione del soldato italiano, ma vuole per la prima volta documentarne l'autenticità; nella ricerca della dolorosa verità umana di quel suicidio collettivo che fu la seconda guerra mondiale.

Finora il rapporto fra gli italiani e Mussolini era stato valutato attraverso dichiarazioni, interpretazioni, critiche e giudizi sui quali si è innestata la storia degli ultimi anni.

Oggi possiamo stabilire finalmente che cosa gli italiani pensavano della guerra durante il secondo grande conflitto, cosa scrivevano a casa, quali notizie ricevevano dai famigliari, al di là delle bugie del regime, dell'ipocrita cortina di propaganda che ci ha accompagnato fino alla disfatta. Oggi, infatti, possiamo contare su un documento di verità. Sone le lettere dal fronte bloccate dalla censura a fornire l'inedita verità sul dramma della guerra. Insieme con tali lettere ci sono però anche le immagini cinematografiche del conflitto, in possesso dell'Istituto Luce: danno vita ad un ricchissimo materiale di repertorio spesso inedito perchè proibito dal regime, e costituiscono un clamoroso apporto alla nostra ricerca.

Il film che si intende realizzare si propone appunto il recupero di tale materiale, ancora sconosciuto, che potrà essere sonorizzato dalla testimonianza dei nostri soldati al fronte, dalle loro lettere, esaltate e dolorose, ma sempre comunque umane.

Il film però supera anche i limiti del documentario sulla guerra e vuole essere occasione, lungo il filo conduttore, del conflitto, per rivisitare, in chiave di costume, l'Italia degli anni della guerra, la cui realtà, spesso ignorata ai giovanissimi, riaffiora oggi soltanto nei ricordi di una generazione ormai matura. L'Italia di trent'anni fa, appunto, con le sue curiosità, i suoi miti i suoi dolori. L'Italia della quale, in ogni caso, è uscita la realtà dei nostri giorni. Nell'ambito di questa disamina, storica a di costume: un'indagine seria e obiettiva, alla ricerca di una verità che gli italiani stavano per smarrire nell'arco di due grandi menzogne; la premessa della vittoria all'inizio del conflitto, e l'impero Badoglio, dopo l'8 settembren "la guerra continua". Nello spazio di questa tragedia: il sacrificio di coloro che comunque hanno combattuto, pagando di persona, spesso in nome di ciò che non erano riusciti pienamente a intendere. Fino all'inizio della Resistenza, di un nuovo capitolo storico, di una scelta più consapevole.

23 APR. 1975

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il ..... a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161, salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero

2)

Roma,

18 LUG. 1975



Visto per copia conforme  
 Il Primo Dirigente  
 direttore della Divisione Ravistone  
 Cinema, spettacoli e teatro  
 dr. Antonio Calabria

IL MINISTRO

L. DRAGO